

AGGREDITI 2 CONTROLLORI

Senza biglietto ma con il coltello panico sul Brt

Mestiere difficile, quello del controllore dell'Amt, e a volte anche pericoloso. La conferma è arrivata ieri mattina, intorno alle 11, sulla linea del Brt "Due Obelisci-Stesicoro", all'altezza della fermata del viale XX Settembre. Tutto è successo dopo che due addetti dell'Amt hanno chiesto il biglietto a un passeggero, sui 70 anni e di robusta corporatura. Questi ha però reagito, tirando fuori di tasca un affilato coltello - come ricostruiscono i segretari di Faisa Cisa e Fst Confsal, Moschella e Lo Schiavo, che parlano di una «ennesima aggressione» - e ha indirizzato l'arma verso i controllori, che hanno subito avvisato le Forze dell'ordine. Sono stati momenti di panico tra i passeggeri della vettura, mentre tra il fuggi fuggi generale l'anziano passeggero alzandosi ha cominciato a lanciare dei fendenti verso gli addetti dell'Amt, ma fortunatamente è stato bloccato, disarmato e preso in consegna dalle Forze dell'ordine. «Non tollereremo più atti del genere che per mera fortuna oggi non si sono trasformati in tragedia - scrivono i sindacati - inoltre denunciemo che l'Azienda ad oggi non ha provveduto a riattivare le telecamere di sicurezza all'interno delle nostre vetture che sicuramente sono un deterrente. Infine domani (oggi, ndr) alla luce dell'incontro in Prefettura per la procedura di raffreddamento per lo sciopero, metteremo in risalto la questione della sicurezza del personale, perché da tempo denunciemo aggressioni ma nessuno ad oggi ci ha dato ascolto compresa l'Amministrazione comunale». Dopo l'aggressione di ieri mattina, sia il presidente dell'Amt Carlo Lungaro, che il direttore generale Antonio Barbarino hanno espresso la vicinanza dell'Azienda ai lavoratori, rilevando anche l'equilibrio con cui sono riusciti a gestire una situazione molto delicata. «La funzione delle guardie giurate sulle vetture era anche quella di deterrente rispetto a queste situazioni - ha detto il direttore Barbarino - purtroppo l'evasione è altissima e l'unico modo di contrastarla è chiedere il titolo di viaggio».

CESARE LA MARCA